

Per imitare il colpo dell'arco, una volta abbassato il tasto dare un rapido profondo impulso alla ginocchiera.

Con un pò d'attenzione, e soprattutto cercando di dare la massima importanza al movimento della ginocchiera, il principiante riuscirà a riprodurre anche difficili effetti di violino ai quali solo un violinista dotato arriva dopo molti esercizi.

Banjo (34 <> PBO Medio-Grave). Per l'imitazione del Banjo è necessario inserire nella composizione dei registri il tasto "P", che, più che una variazione di timbro, provoca un attacco rapido del suono come nel caso di una corda pizzicata. Suonare sulla tastiera in modo staccato, con agilità.

Per il trillato tamburellare con le dita la nota desiderata e, onde ottenere l'espressione di voce doppia, tenere contemporaneamente abbassato con il pollice il tasto in accordo al disotto della linea di canto.

Mandolino (368 PO SUB Ip Acuto) Medesima tecnica del Banjo con più sfumatura e delicatezza.

Chitarra Hawaiana (II <> 3 PO Medio-Acuto) Abbassare i tasti tenendo la ginocchiera a 3/4 della sua corsa, riportandola poi a zero più o meno lentamente a seconda del genere di musica.

L'effetto di "glissato" può essere ottenuto legando bene due o più note adiacenti sempre con il medesimo movimento della ginocchiera.

Strumenti ad aria: In genere sono tra i più facili ad imitare, ad esempio:

Tromba (10 Medio) Dare un leggero movimento verso destra alla ginocchiera ad ogni nota abbassata; il movimento della ginocchiera deve essere più o meno pronunciato a seconda del genere di musica.

Trombone (II 30 Grave) Pronunciare molto il movimento della ginocchiera.

Organo (6 0 tutti i SUB, oppure 3B tutti i SUB, ecc.) Come negli strumenti ad aria azionare molto profondamente la ginocchiera in particolare per le note basse.

Regola Generale: Non lasciare mai la ginocchiera completamente immobile; questa rappresenta la vita dell'ONDIOLA. Il principiante deve prestare tutta la sua attenzione a questo movimento essendo la esecuzione sulla tastiera estremamente facile.

TRASPORTO

L'ONDIOLA è uno strumento agevolmente trasportabile.

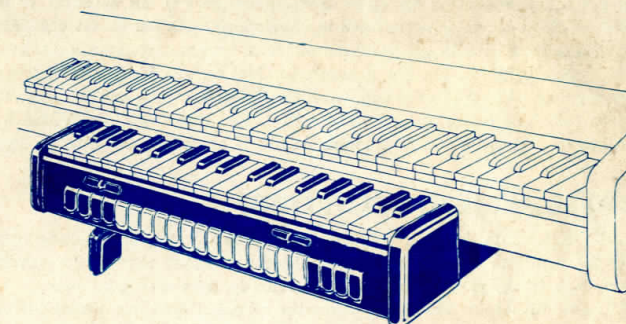
Una volta staccati i due cavi di collegamento, sfilata la consolle dal pianoforte e alloggiata nelle apposite guide dell'astuccio, l'ONDIOLA è pronta per essere trasportata come una comune valigia di non ingombranti dimensioni.

In uno scompartimento interno si possono collocare gli altri accessori ed anche spartiti di musica.

CARATTERISTICHE TECNICHE

- Dimensioni valigia: cm. 22,5 x 56,5 x 41,5
- Peso: 17 Kg.
- Tensione di funzionamento: da 110 a 220 V.
- Potenza di assorbimento: 80 V/A
- Potenza resa: 8 W.
- Valvole: 6/12 AU 7 - 16 BA 6 - 1/6 J 5 - 2/6 V 6 - 1/5 Y 3

Ondiola



DESCRIZIONE GENERALE DELL'APPARECCHIO

L'ONDIOLA è uno strumento musicale elettronico a tastiera, che può suonare isolatamente o applicato al pianoforte.

Questo strumento viene costruito dalla Elettronica Musicale Italiana nei suoi laboratori modernamente attrezzati e con l'impiego di manodopera specializzata.

L'ONDIOLA si presenta esternamente come una elegante valigia nella quale sono contenuti il complesso amplificatore e la "consolle" sulla quale è montata la tastiera. All'interno della consolle si trovano i circuiti elettrici e le valvole dei generatori elettronici. Le undici valvole di cui lo strumento è munito sono del tipo standard per radio e quindi, se necessario, facilmente sostituibili.

Proprietà peculiare dell'ONDIOLA è quella di riprodurre con fedeltà sorprendente e senza richiedere all'esecutore un lungo addestramento, il suono di tutti gli strumenti musicali, di timbri di fantasia e di effetti composti.

Il passaggio dal timbro di uno strumento a quello di un altro si ottiene istantaneamente con una semplice composizione di registri.

Queste variazioni di timbro sono provocate dalla commutazione delle cellule fil-tranti che permettono di selezionare e sommare gli armonici (ipertoni) dei suoni fondamentali.

La tastiera si estende per tre ottave; quattro ottave supplementari sono ottenibili con la manovra di appositi traspositori o registri.

Altri registri permettono di regolare il vibrato in frequenza ed in ampiezza, consentendo così la più fedele riproduzione del timbro desiderato.

Un altro gruppo di registri permette inoltre l'accoppiamento dei suoni ottavati (sub-ottave) fino ad un numero di tre.

Una ginocchiera, disposta nella parte inferiore sinistra della "consolle" consente di regolare, con agevole manovra che l'esecutore può compiere anche se impegnato nei comandi dei pedali del pianoforte, l'intensità del suono.